

SAN PIO X° E LA SUA TERRA



FOTO ZOPPA

Ignis Ardens

I N D I C E

Un salutare provvedimento di S. Pio X	pag. 3
Così parlava San Pio X	pag. 5
Un capellano coadiutore dell'arciprete Don Giuseppe Sarto	pag. 7
Attestato per il primo maestro di Giuseppe Sarto - S. Pio X	pag. 8
Attualità	pag. 9
I cantori di S. Agnese vengono a onorare S. Pio X	pag. 10
Lieta evento	pag. 11
Gradito incontro e singolare dono	pag. 12
Grazie e suppliche	pag. 12
Vita parrocchiale, nati, morti, uniti in matrimonio	pag. 14

**Bollettino Bimestrale
Riese Pio X**

Spedizione in abb. postale
Gruppo III

Anno XXVI - N. 2

Marzo/Aprile 1978

Visto: Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aut. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

Un salutare provvedimento di San Pio X

Il 29 giugno 1908 — settanta anni or sono — PIO X emanava la *Costituzione Apostolica « Sapienti Consilio »* riguardante la riforma dei Sacri Dicasteri Romani, o Curia Romana, la quale è l'indispensabile strumento di cui il Pontefice ha bisogno e del quale Egli si serve per svolgere il proprio divino mandato (allocuzione papale « Quali siano »).

Di tale riforma si sentiva forte la necessità, essendo ancora in vigore le disposizioni dettate da Papa Sisto V, nel 1588. Si comprende bene che l'usura recata da oltre trecento anni, i continui mutamenti sociali e politici, la sempre nuova esigenza dei fedeli, più non collimavano con i provvedimenti di Papa Peretti. Avanzando nei secoli, si era creato un confusionismo di competenza fra i vari Dicasteri Romani a tal punto che la parte interessata ad un ultimo verdetto, trovavasi di fronte a varie soluzioni, emanate da vari uffici, giudici contemporanei su uno stesso problema.

Pio X e Sisto V sortirono la eguale povertà di natali, ma non, però, la stessa vicenda nel provvidenziale

cammino al papato; il Primo percorse la via del parroco, dell'episcopato, del cardinalato, nel continuo contatto con il popolo, mentre il Secondo, per ben trentatré anni, prima della elevazione a Pontefice, maturò gli anni suoi migliori negli studi severi quale collaboratore e consultore nella Curia Romana.

Il buon senso, la praticità vissuta della vita, l'aperta intelligenza, il bagaglio prezioso di osservazioni, il contatto diuturno con i « casi » sottoposti al parroco di Salzano, al cancelliere vescovile, al vescovo e cardinale-patriarca e talvolta la necessità impellente di risolverli al di sopra e al di fuori di ogni consultazione del centro, tutto questo concorsero in Papa Sarto a dargli la forza morale, intellettuale, pratica per portare avanti la riforma della Curia Romana, nonostante « qualche brontolio di chi si vide turbato nella propria tranquillità » (card. E. Tisserant).

Papa Pio X presiedette una apposita Commissione Cardinalizia, investita del problema; stese di proprio pugno un progetto ed un regolamento, senza ferire una secolare tradizione, ma innestandovi una linfa di praticità accorta, di delimitazioni di competenza.

Equilibrò una esuberanza di personale curiale, accentrandolo in altre consimili Congregazioni; pareggiò gli emolumenti troppo pingui con altri scadenti; fissò i diritti an-

nessi agli atti da emettere; tolse il confusionismo delle competenze e volle dai Consultori il giuramento, il rigoroso segreto, il rifiuto di ogni onorario.

Il progetto autografo di Papa Sarto prevedeva nove branche: a) S. Romana ed universale Inquisizione; b) Concistoriale; c) Vescovi e Regolari; d) Matrimoni; e) Propaganda; f) Canonizzazioni e Reliquie; g) Sacri riti e Cerimoniale; h) Studi; i) Segreteria di Stato.

Seguivano poi la Cancelleria, la Dataria, la Penitenzieria, la S. Rota, gli Studi biblici, la Codificazione del diritto canonico, l'Amministrazione dei beni della Santa Sede.

Il risultato della citata Commissione cardinalizia, sempre sotto la presidenza del Pontefice, seguendo la CC.AA. « Sapienti Consilio » determinò 11 Congregazioni, 3 Tribunali, 5 Uffici. Tale nuova struttura vivendo ed agendo nel concetto, nella struttura impressa da Pio X non fu una fortezza invalicabile, poiché la vita della Chiesa non è statica, ma sa adeguarsi con ispirata prudenza al volto che di continuo prendono i problemi, gli interessi, la necessità ed il costume nel campo spirituale.

Ne è prova salutare e luminosa il Concilio Ecumenico Vaticano II.

b. p.

Così parlava

S. Pio X

Nessun

Compromesso

In tale circostanza il Papa fece il seguente discorso, nel quale risaltano con evidenza particolare la Sua delicata riconoscenza, la sofferta sincerità, la paterna affettuosità, la costante e ferma difesa dei diritti di Dio e della Chiesa, la Sua preoccupazione di non scendere ad alcun compromesso con il male.

Direi che soprattutto in questo discorso si avverte la particolare vicinanza di San Pio X con papa Giovanni. L'ultimo saluto, per esempio, che rivolge ai pellegrini: « Di ritorno a casa ecc. », richiama spontaneamente il saluto che papa Giovanni ha rivolto ai bambini la sera dell'apertura del Concilio.

IL DISCORSO

« Vi ringrazio di questo atto che voi compite per porgermi i vostri omaggi, l'attestazione della vostra devozione in occasione del Nostro Giubileo Sacerdotale, e nello stesso tempo l'affermazione della vostra obbedienza e del vostro attaccamento alla Santa Sede.

Vi ringrazio in modo particolare a motivo delle circostanze nelle quali voi compite questo pellegrinaggio. Se voi foste venuti dopo aver ricevuto da Noi qualche motivo di accontentamento temporale, di qualche vantaggio materiale, Noi potremmo pensare che voi siate venuti a venerare le tombe degli Apostoli e a vedere il Papa per qualche soddisfazione d'ordine secondario. Ma voi venite dopo che Noi abbiamo dovuto, malgrado il sacrificio che ciò ci costava personalmente e la ripugnanza contro la quale Noi abbiamo lottato, respingere le offerte insidiose di un governo che cercava di rendere schiava la Chiesa di Francia, di staccare i fedeli dal Papa. I vantaggi offerti non erano che apparenti, materiali e Noi abbiamo deciso, davanti a Dio, che bisognava respingerli per conservare intatto il deposito che ci è stato affidato e salvare i principi sui quali si fonda l'esistenza stessa della Chiesa.

PRESENTAZIONE

Il 23 maggio 1908 un gruppo di cattolici francesi, venuti a Roma con un pellegrinaggio in occasione della celebrazione del cinquantesimo di sacerdozio di S. Pio X, fu da Lui ricevuto in particolare udienza nella basilica di S. Pietro.

E' con dolore che Noi abbiamo dovuto già molte volte imporvi grandi sacrifici. Io stesso soffro di non poter essere in mezzo a voi, nelle vostre città e campagne, *per mostrare coi fatti che io sono pronto a sopportare tutto per conservare il deposito che mi ha affidato il Cristo.*

La vostra venuta a Roma in questa circostanza, e appena alcune ore dopo la pubblicazione della Nostra recente decisione, è una nuova prova che mi assicura che voi siete animati di fede vera, di autentici sentimenti cattolici, che voi siete veri figli della santa Chiesa.

Io mi compiaccio con voi di questa obbedienza della quale, a nome di tutti, Monsignore ha appena fatto solenne assicurazione, senza causarmi per altro alcuna sorpresa, perché io conosco la generosità dei Francesi, il loro attaccamento, del quale ho già ricevuto numerose attestazioni. Io so che i cattolici francesi sono disposti a tutto: alla croce, se occorre, e al martirio, per confessare la fede che è sempre stata la gloria più preziosa della Francia giustamente chiamata la « figlia primogenita della Chiesa ».

Io vi ringrazio di queste soddisfazioni così incoraggianti per il mio cuore. Io vorrei che voi poteste leggere ne mio spirito e nel mio cuore. Voi vedreste come il Papa ama la Francia, come egli è veramente vostro padre, come egli vuole unicamente il vostro bene temporale e spirituale.

Vi ringrazio di tutto ciò che fate per sostenere la Chiesa nella situazione precaria nella quale l'hanno messa i suoi nemici. Sono a conoscenza dei sacrifici che voi compite per mantenere — dopo la confisca da parte dello Stato — le vostre chiese, i seminari, i vostri vescovi e i vostri preti. Io so che voi siete disposti a mantenerli non solo un anno, ma fino al giorno in cui la mano onnipotente del Signore avrà la meglio su quelli che hanno condotto la Francia a tali disgrazie.

Ogni mattina, durante il S. Sacrificio della Messa, quando prego per i miei figli sparsi in tutto il mondo, il mio primo pensiero è per i cattolici francesi. Io domando al Signore di conservarli nella fede, di dar loro la forza necessaria per

le lotte della sua Chiesa fino al giorno in cui suonerà l'ora segnata da Lui per la vittoria.

Che la benedizione del Signore discenda su tutti: vescovi, preti, famiglie, genitori e figli. *Di ritorno a casa vostra, dite a tutti che il Papa ama i Francesi, che li porta nel suo cuore, che vuole per loro tutta la prosperità possibile in questo mondo e nel Cielo ».*

APPLICAZIONI

In Italia da qualche anno non si fa che parlare di « compromesso », come di un salvatore, di una medicina miracolosa. S. Pio X, al suo tempo, non è sceso ad alcun compromesso!

Facciamo due ragionamenti sul ventilato « compromesso » fra cattolici e marxisti.

Primo ragionamento: I cattolici non sono marxisti e viceversa, perché il Vangelo di Cristo e i test di Marx, Lenin e compagni la pensano in un modo diametralmente opposto su Dio, l'uomo e il suo destino, la famiglia, lo Stato, i rapporti sociali e tante altre questioni fondamentali. Ora, come si può conciliare in un compromesso il teismo e l'ateismo? il materialismo con lo spiritualismo? lo Stato padrone con lo Stato al servizio del cittadino?

Secondo ragionamento: Ammettiamo che si dica: « Lasciamo perdere le idee e troviamoci d'accordo sulle cose ». Ma per fare le cose ci vogliono le leggi e le leggi si fanno in base alle idee in cui crediamo. Ora le leggi sulla libertà, sulla proprietà, sui diritti ed i doveri dell'uomo, che matrice ideologica avrebbero in un eventuale « compromesso » fra cattolici e marxisti?

Sac. Francesco Santon

Un cappellano coadiutore dell'arciprete don Giuseppe Sarto

Fu il Sac. FERDINANDO WÜRBS.

Nato da padre tedesco e da madre italiana, in quel di Rovigo, il 24 aprile 1837, di indole buona, di intelligenza promettente, di esemplari costumi, il giovanetto dimostrò fin dai primi anni un vago desiderio di farsi prete; i genitori, pii e modesti, assecondarono questa embrionale vocazione del figlioletto e lo affidarono al Seminario vescovile di Treviso, dove egli compì lodevolmente gli studi. Si distinse nella preferenza a quelli letterari, per cui, ordinato sacerdote, assunse il compito di istruire alcuni ragazzi di famiglie facoltose.

Svolse la sua missione sacerdotale, su designazione dei superiori, nelle parrocchie di Trevignano, di Salzano e di Paese, portando seco i genitori; li volle seguire anche nella loro dimora di Negrizia, ottenendo di reggere quella curazia e dove piamente si spense il 6 giugno 1904, compianto, ricordato e benedetto.

Pur avendo nelle vene sangue tedesco, si dimostrò sempre di nobile sentire ed agire italiano, seguendo con trepido affetto le vicende della patria italiana.

L'arciprete Sarto — ora San Pio X — ebbe caro questo suo coadiutore, come lo testimifica una lettera (30 agosto 1867) del Sarto alla Curia vescovile di Treviso, intesa ad ottenere per don Ferdinando Würbs le patenti di confessione, alle quali il cappellano è degno, per la diligenza e l'amore allo studio.

Sia questo ben postumo ricordo, un omaggio alla pietosa memoria del sacerdote che dal 1862 al 1869 visse, con devoto affetto, con gioiosa sottomissione, a fianco del Santo Pontefice.

Attestato per il primo maestro di Giuseppe Sarto San Pio X

Trascriviamo per i lettori di «Ignis Ardens» una piccola notizia storica, che riguarda indirettamente il nostro Santo; si tratta dell'attestato di merito con cui nel lontano 1836, il maestro Francesco Gecherle veniva confermato «in pianta stabile», pochi anni prima che si presentasse a bussare alla sua scuola il fanciulletto Giuseppe Sarto.

Il 26 aprile 1836 l'Ispettore generale delle scuole elementari, don G. Plancich scrive da Venezia:

« Il signor Gecherle Francesco maestro di scuola elementare inferiore nel comune di Riese, avendo ottenuto regolarmente l'impiego che egli compie e avendo date prove pienissime di abilità, diligenza e buona condotta, viene col presente decreto confermato nella sopraddetta qualità, col soldo stabile di annue austriache lire 403, nella lusinga che di questa grazia saprà egli rendersi sempre più degno, usando del più scrupoloso zelo nello adempimento dei metodi prescritti e di tutte le ordinanze scolastiche e mantenendo, mai sempre, una condotta irreprensibile, che riesca di esempio alla scolaresca a lui affidata firmato: L'Imperiale Regio Ispettore Generale G. PLANCICH ».

Non molti anni dopo, come detto, il maestro Gecherle annoverava tra i molti suoi scolaretti anche il futuro SAN PIO X.

Dalla predetta notizia storica, ognuno può rilevare, oltre al resto, quanto la amministrazione austriaca richiedesse dagli educatori, in campo di competenza professionale, di scrupoloso adempimento dei propri compiti e di condotta irreprensibile difronte alla scolaresca.

Alessandro Favero

La Sacra Sindone, quasi una telefoto della passione di Cristo

Nel corso della prossima estate, dal 27 agosto all'8 ottobre, la Sacra Sindone verrà esposta alla pubblica venerazione nella cattedrale di Torino. E' un avvenimento prettamente religioso, dal quale il sommo Pontefice e la chiesa intera si ripromettono un effettivo risveglio della fede nell'opera redentrice di Cristo, ed è nello stesso tempo un avvenimento di grande rilevanza, che richiamerà fedeli e semplici turisti un po' da tutto il mondo.

La Sindone è un documento antico, in parte ancora misterioso della fede cristiana, che qualcuno non ha esitato definire « testimone silenzioso » e quasi una « telefoto della passione e morte di Gesù ». E' formata da un lungo lenzuolo di finissimo lino dalle dimensioni di m. 4,36 per 1,12, sul quale sono rimaste impresse, per un fenomeno di fibriolisi, le impronte facciale e dorsale di un uomo ancor giovane, vissuto circa duemila anni fa e morto di morte atroce.

C'è una tradizione antica che identifica in quest'« Uomo » Gesù Cristo stesso, sicché le impronte di cui si parla costituirebbero il documento più singolare e straordinario che si possa immaginare sulla storia della salvezza dell'umanità.

E' vero che la Chiesa non si è mai pronunciata ufficialmente su questa identità storica, ma questo è dovuto al fatto che, pur essendo ormai evidenti e quasi schiaccianti le prove che il venerato lenzuolo ci presenta, mancano purtroppo le prove esterne, come sarebbero le testimonianze di scrittori antichi, o altre d'altro genere.

Tuttavia la Chiesa ha sempre favorito, attraverso i secoli, non solo la venerazione popolare della Sindone, ma ha anche incoraggiato le analisi e ricerche scientifiche che miravano a lumeggiare sotto ogni punto di vista questo straordinario documento.

Così, partendo dai primi tentativi di riproduzione fotografica del secolo scorso, si è giunti adesso, con le tecniche più avanzate, a risultati scientifici e a scoperte del tutto insperati. Vogliamo accennare ai principali.

Innanzitutto si è accertata l'età e il luogo

di provenienza di quel tessuto nel quale, senza ombra di dubbio, è stato avvolto il corpo di un uomo che prima era stato crocefisso. Il suo sangue, mescolato ad aromi, ha impresso in negativo, come su una lastra fotografica, una doppia immagine facciale o dorsale, completa e ricca di particolari.

La flagellazione, eseguita da due persone, ha lasciato sul suo corpo il segno di almeno 120 ferite, ma le lesioni di vario genere furono almeno 600. Il capo del suppliziato era tutto coperto da oggetti appuntiti, come sarebbe una corona di spine. E per quanto ne sappiamo dalla storia, ci fu solo Gesù di Nazareth che ha dovuto subire anche questo supplizio.

Nell'estate prossima, si raduneranno a Torino anche i più noti « sindonologi » del mondo per trattare sulle tecniche di indagine e sui risultati raggiunti. Si parlerà di un polline di origine orientale rintracciato nel sacro lenzuolo, di esami al microscopio elettronico a scansione, di fotografie eseguite con gli strumenti della Nasa nelle ricerche spaziali e di molti altri argomenti. Particolarmente interessante sarà il dibattito su quella che fu la causa determinante della morte di Cristo.

Alcuni risultati sono già stati resi noti: premesso che l'enorme numero delle lesioni, con la conseguente perdita di sangue, sarebbe stato mortale per qualsiasi organismo, resta dimostrato che nei soggetti sospesi per gli arti superiori, come lo fu Gesù sulla croce, il sangue va ad accumularsi nelle parti inferiori del corpo, senza poter risalire al cuore e provocando il cosiddetto « collasso ortostatico »; subito dopo si realizza il blocco della respirazione e la morte per asfissia.

Concludiamo queste brevi note dicendo che la scienza esclude ormai ogni ragionevole dubbio sull'autenticità della Sindone, sicché al cristiano non resta altro che mettersi in ginocchio davanti al corpo dolorante di Colui che con la sua croce ci ha redenti.

Alessandro Favero

I cantori di S. Agnese vengono a onorare S. Pio X

Domenica 30 aprile scorso, la Schola Cantorum di Sant'Agnese di Treviso è giunta a Riese, dove ha prestato solenne servizio liturgico durante la messa terza, che è considerata la « Messa della Parrocchia ».

Vari sono stati gli scopi della gradita visita. Innanzitutto, onorare nella sua chiesa battesimale il Papa della riforma del canto sacro; in secondo luogo ricordare i servizi che l'allora cancelliere di curia don Giuseppe Sarto ebbe modo di prestare, giusto cent'anni fa, alla loro parrocchia; ed infine, ma non ultimo scopo, quello di sollecitare amabilmente la comunità di Riese ad una ripresa nel settore del canto sacro, secondo le direttive dalla Commissione Episcopale.

Per quanto riguarda i servizi religiosi del cancelliere Sarto alla parrocchia di Sant'Agnese, il celebrante don Arduino Beltrame ha ricordato tra l'altro un corso di esercizi spirituali da lui predicato alle varie categorie di fedeli, tridui di predicazione per il Perdon d'Assisi, per la festa del S. Cuore, ecc.

La comunità di Riese, particolarmente numerosa per la circostanza, intende ringraziare anche da queste righe quel valente complesso, insieme con i suoi maestri e i sacerdoti, per l'onore che con la loro apprezzata esecuzione hanno voluto rendere a S. Pio X° e per il godimento spirituale offerto a tutta l'assemblea.

Alessandro Favero



Lieto evento

Anticipiamo ai nostri affezionati lettori una lieta notizia: il 17 giugno p.v. sarà consacrato Sacerdote nella nostra Chiesa da S. Ecc. Mons. Gioachino Muccin il diacono Giorgio Petrin — delle missioni Pavoniane — figlio di Guido, della nostra Parrocchia. Il giorno appresso, domenica 18, canterà la sua Prima Messa. Al nostro caro P. Giorgio anticipiamo i migliori auguri.

Gradito incontro e singolare dono

Sabato 22 aprile furono a Riese 40 fra Cavalieri e Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, residenti a Monza e Milano. Il ben qualificato Gruppo dei Bianco-crociati volle ammirare i luoghi e le memorie di S. PIO X, venerandolo anche come restauratore e primo Gran Maestro dell'inclito Ordine Equestre.

Furono visitati la casetta natale, il Museo, la Cappellina dedicata al Santo Pontefice. Nella parrocchiale furono ammirati il Fonte Battesimale e l'Altare della prima Messa di Pio X, assistendo poi devotamente al S. Sacrificio, durante il quale fu rivolto un breve e fraterno saluto del loro assistente Mons.

I Confratelli crociati lasciarono, in omaggio al Santo Figlio di Riese, una artistica riproduzione della famosa « Corona ferrea » conservata nel loro secolare duomo; tale omaggio volle e vuole simboleggiare quel cerchio ferreo di santi affetti, di pia fratellanza, di saldi propositi di fede che deve tener uniti tutti gli appartenenti all'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

La « corona ferrea », tradizionalmente attribuita a Sant'Elena, contiene uno dei chiodi della crocifissione di N.S. Passò a Re, Regine, Imperatori, servì a Carlo Magno per la propria incoronazione. Giù, giù fra sovrani, essa cinse anche la fronte di Napoleone I, fu proprietà della Corte di Vienna, finché nel 1866 fu restituita al Re d'Italia il quale la fece depositare nella Cattedrale di Monza.

E' un preziosissimo oggetto, cerchiato d'oro, con gemme, smalti, rilievi d'inestimabile valore.

Ignis Ardens, nella commozione della visita e del dono dei Cavalieri del S. Sepolcro, rinnova la espressione del proprio animo riconoscente ed auspica alla terra di Monza-Milano, come a tutta l'amata terra italiana, la benedizione del Signore, nella pace degli animi, nella concordia degli spiriti, nella fratellanza dei cuori.



grazie e suppliche

La mamma di Reginato Graziella rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000. San Pio X ti raccomando i miei figli!

N.N. offre L. 2.500 e chiede la protezione di S. Pio X per la sua famiglia e per il prossimo nascituro.

Franca Burlo desidera sia celebrata una S. Messa e si raccomanda con fede a S. Pio X. Rinnova l'abbonamento offrendo L. 10.000.

Ida Pigozzo offre L. 10.000 e chiede a S. Pio X che l'aiuti a sopportare le sue sofferenze.

Polo Angela offre L. 1.000 per onorare S. Pio X.

Teresa Bandiera devota di S. Pio X offre L. 1.500.

Ginetta Borsato da tanti anni abbonata al bollettino offre in onore di San Pio X L. 10.000.

Gazzola Attilio rinnova l'abbonamento per la sua famiglia e per il genero Sanvito Luigino residente in Canada offrendo L. 5.000.

N.N. da Riese offre L. 5.000 in onore di S. Pio X e chiede la sua protezione particolarmente per il marito continuamente nei pericoli sul lavoro.

La mamma di Luca e Marco Bellon desidera che la foto dei bambini sia pubblicata nel bollettino al quale si abbona. Offre L. 3.000.

Mirella e Maria Angela Brion rinnovano l'abbonamento offrendo L. 10.000. San Pio X ci benedica!

Rinnovano l'abbonamento Tunesi Nella e Callisto e si abbonano Dal Bello Gilda e Giacinta. Offrono L. 5.000.

Ferrara Palmiro si abbona offrendo L. 3.000.

La mamma di Antonello Luigino offre per onorare S. Pio X L. 2.000.

Il Papa buono e Santo della mia lontana giovinezza continui a benedire, proteggere e guidare la mia famiglia. Per onorare S. Pio X offre L. 10.000.

Fiandesio Guerrino
da Torino

Una persona tanto devota di S. Pio X fa un'offerta per aiutare una famiglia bisognosa.

B.G.



Il 18 febbraio, i coniugi Gallina Pietro e Vettoreto Ermenegilda, circondati dai loro due figli, nuore e nipotini, hanno celebrato il 50° di Matrimonio nella nuova Cappellina di S. Pio X.

A questa coppia amata e fortunata porghiamo le nostre felicitazioni con i migliori auguri di ogni bene.

Vita Parrocchiale



Rigenerati alla vita

- 1) Dal Bello Stefano di Angelo e di Gaetan M. Pia n. 17-2-1978
- 2) Mazzini Maria di Leone e di Giacomelli Elisabetta n. 12-3-1978
- 3) Mircato Silvia di Adriano e di Colbertaldo Elisa n. 6-12-1977
- 4) Gallina Giuliana di Giovanni e di Orso Lucia n. 12-3-1978
- 5) Vial Veruska di Enzo e di Pontello Natalina n. 28-2-1978

Uniti in S. matrimonio

- 1) Trentin Dante con Parolin Renata il 22-4-1978
- 2) Tieppo Franco con Vigo Anna il 22-4-1978
- 3) Colla Roger con Pasinato M. Angela il 29-4-1978

All'ombra della Croce

- 1) Dal Bello Teresa, vedova Berno, m. 11-3-1978, di anni 78
- 2) Piotto Amelia, in Zilio, m. 13-3-1978, di anni 51
- 3) Manera Teresa vedova Liviero, m. 15-3-1978, di anni 74
- 4) Gaetan Antonietta, nubile, m. 10-4-1978, di anni 76
- 5) Zinato Emilia ved. Zanini m. 29-4-1978, di anni 66



Questi tre fratellini dalla Svizzera si raccomandano a San Pio X

Rostirolla Giuseppe offre L. 1.000.

N.N. da Riese per adempiere una promessa per grazia ricevuta offre in onore di S. Pio X L. 10.000.

Morello Italo e Clelia rinnovano l'abbonamento offrendo L. 5.000 e si raccomandano a S. Pio X.

Il papà del piccolo Massimiano offre L. 2.000. San Pio X proteggi il bambino!

Anna e Alessio Merlo si abbonano al bollettino offrendo L. 5.000. San Pio X ci benedica!

Pizzolon Noemi desidera sia celebrata una S. Messa secondo le sue intenzioni e rinnova l'abbonamento offrendo L. 10.000. San Pio X ci aiuti!

La mamma dei piccoli suoi tre figli offre L. 5.000 e desidera metter la foto nel bollettino.

Rinnovo l'abbonamento chiedendo la protezione di S. Pio X. Carlo Carniello.

Gazzola Luigia rinnova l'abbonamento e offre L. 10.000 in onore di S. Pio X.

La mamma di Luca e Achille Loro rinnova l'abbonamento dei figli e chiede la protezione di S. Pio X. Offre L. 10.000.

Le sorelle Stradiotto rinnovano l'abbonamento e offrono L. 10.000 in onore del nostro Santo.

N.N. da Riese chiede l'aiuto e la protezione di S. Pio X per tutti i suoi cari e offre L. 10.000.

N.N. da Riese offre L. 5.000. S. Pio X mi benedica assieme alla mia famiglia

Nella ricorrenza di S. Giuseppe e per la Santa Pasqua hanno offerto in Casetta fiori e piante di azalee, margherite, ortensie e cale le famiglie del Dr. Arduino Baldo da Trento; Diana e il piccolo Davide Giuseppe da Paluzza; Bruna e Mario Calcavento da Roma; Iris Paolina Sarto e figlia Clementina da Terracina; Mariella Pracchia da Antignano di Livorno; Gianni Visentin, Giannina Bandiera, Bosa Zoppa, Amalia Gazzola, Maria Polo, Anna e Raffaella Lazzari e tante altre tutte da Riese Pio X.



Le sorelline Waly e Franca Bortolato da Fossalta di Trebaseleghe chiedono la protezione di S. Pio X

Orario Sante Messe

Prefestive	Ore 17.30 Chiesa Parrocchiale
Festive	Ore 6.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 8.00 Chiesa Parrocchiale
	Ore 9.15 Chiesa Parrocchiale
	Ore 10.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 17.00 Santuario delle Condrole
feriali	Ore 6.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 7.00 Chiesa Parrocchiale
	Ore 17.30 Chiesa Parrocchiale

Orario visita Casa natale di S. Pio X

dal 1° ottobre al 31 marzo:	- dalle ore 9,00 alle 12,00
	- dalle ore 14,00 alle 17,00
dal 1° aprile al 30 settembre:	- dalle ore 8,00 alle 12,00
	- dalle ore 15,00 alle 19,00

NN. telefonici

0423 - 48.31.05	- Liessi Mons. Giuseppe, Canonica
0423 - 48.31.02	- Asilo Infantile - Scuola Materna
0423 - 48.31.68	- Parolin Rosetta - custode Casa natale S. Pio X

ORARI AUTOLINEE BUS N. 4

CASTELFRANCO VENETO RIESE PIO X

f.	6,00	—	6,15
f.	7,00	—	7,10
g.	7,45	—	8,05
f.	9,00	—	9,10
F.	9,20	—	9,30
g.	10,30	—	10,50
f.	10,50	—	11,00
F.	11,50	—	12,00
f.	12,15	—	12,35
f.	13,05	—	13,15
g.	13,50	—	13,45
f.	15,05	—	15,15
g.	16,05	—	16,20
g.	16,20	—	16,30
g.	17,15	—	17,35
g.	17,50	—	18,10
f.	18,15	—	18,25
g.	19,25	—	19,40
f.	19,20	—	19,30
F.	19,50	—	20,00

RIESE PIO X CASTELFRANCO VENETO

f.	6.45	—	7,08
g.	7,15	—	7,30
g.	8,35	—	8,55
f.	8,35	—	8,50
f.	10,35	—	10,50
g.	11,35	—	11,55
F.	11,40	—	11,50
f.	12,45	—	12,55
f.	13,05	—	13,15
g.	13,45	—	14,00
g.	14,10	—	14,30
f.	14,40	—	14,55
f.	16,45	—	17,00
g.	17,05	—	17,20
g.	17,45	—	18,00
f.	18,05	—	18,20
g.	18,35	—	18,50
f.	19,40	—	19,50
g.	20,05	—	20,15

NOTE: f. = feriale

F. = festivo

g. = giornaliero